

A

Del Secondo giorno di Quaresima,
Sopra l'Euangelio.

Cum introisset Iesus Capharnaum, &c. *Matth. VIII.*

P R O E M I O.



E le lingue de gli Oratori accompagnate da i moti graui del corpo, e da vno aspetto gratioso, muouono tato gli animi duri de' Prencipi terreni, che quasi contro lor voglia ascoltano attentamente, con dolcezza s'inclinano, raffrenan l'ira, & imperiosamente come padroni, san preda de' loro cuori; Qual marauiglia deue essere, se il benignissimo Signor dell'uniuerso, all'humil preghiere, & all'oration fedele d'un gentil Centurione, libera il seruo dalla mort al paralysia? Ego veniam, & curabo eum. Vade, & sicut credidisti, fiat tibi. Ma salutiamo prima labeata Vergine. Aue Maria.

C

P R I M A P A R T E.



Vella sì eccelsa, sacra, e santa Città, che i due profeti Ezechiel l'uno, Giouanni l'altro, in spirito estatico rapiti, con gli occhi della mente in così alto sito sopra monti, con tanto artificio di pietre pretiose fabricata, contemplanano a sì gran marauiglia mosse il profeta Dauid, che di Dio secondo, in spirito, la bellezza di lei, l'eminentia grande, la fortezza de' fondamenti, lo splendore della luce, il numero delle porte, l'vnanimità de gli habitanti, il nome del Padrone, & ogni altro misterio singolarmente preuide, che come fuor di se, in quella dolce canzone proruppe, la qual poi i tre figliuoli di Chorc, trà diuini cantatori tutti, più dotti, e uaghi, con tant'arte, con tanta gratia cantarono. Fundamenta eius in montibus sanctis, diligit dominus portas Sion, super omnia tabernacula Iacob. Gloriosa dicta sunt de te. Ciuitas Dei. Memor ero Regab, & Babilonis scientium me. Ecce alienigenæ, & Tyrus, & populus Aethiopiae hi fuerunt

Psal. 86.